

«Strade ancora scassate dopo la posa della fibra ottica»

La denuncia di Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna-Polo civico popolare.



06 Marzo 2022 Lavori di ripristino del manto stradale e dei marciapiedi dopo la posa della fibra di Open Fiber. «Chiedo al sindaco come giustifichi questa situazione visibilmente fuori legge e come intenda fronteggiarla per porvi rimedio e imporre le dovute sanzioni, evitando che il comportamento dell'amministrazione comunale si configuri come omissione dei doveri d'ufficio», dichiara Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna-Polo civico popolare.

Ancisi si riferisce al fatto che i ripristini, come si evince dalle foto, sono stati eseguiti con cemento anziché asfalto, in tante zone di Ravenna, anche applicato male o con avvallamenti oppure in eccesso.

E quando lo segnalò una prima volta nel luglio 2020 in una interrogazione al sindaco, l'assessore scrisse: "Il Regolamento Scavi prevede che ogni autorizzazione a eseguire scavi su suolo pubblico ha una validità temporale di 360 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di emissione della specifica autorizzazione. Entro tale termine il soggetto titolare dell'autorizzazione dovrà portare a compimento le lavorazioni e i ripristini, tanto provvisori, quanto definitivi".

Open Fiber tuttavia precisò che "i lavori segnalati dal consigliere comunale sono ancora in fase provvisoria: alla posa dei cavi e al contestuale riempimento del taglio su strada con malta cementizia di colore rosa, seguono 'trascorsi 90 giorni, come concordato con l'amministrazione municipale e i competenti uffici tecnici' la scarifica e la riasfaltatura definitiva".

Ma il 14 febbraio 2022, lo stesso cittadino che segnalò il problema la prima volta, ha scritto ad Ancisi che «in molte vie di Ravenna, dopo oltre 18 mesi dall'interrogazione al sindaco, il ripristino definitivo della viabilità in cui gli scavi sono stati effettuati deve ancora avvenire. Nel frattempo, la ditta che li effettuava è sparita, come la sorveglianza da parte del Comune».

«Su mezza Ravenna - conclude il consigliere comunale - i ripristini definitivi non sono dunque ancora avvenuti, con grave violazione dei tempi imposti dal regolamento. Pesante è il danno arrecato al decoro e all'immagine della nostra città, una tra quelle di maggiore interesse turistico in Italia. Ma ne soffre, soprattutto, la sicurezza della circolazione stradale, destinata ad aggravarsi nei molti punti dove permane la malta cementizia rosa: incapace infatti, oltre un tempo breve, di sopportare i carichi del

traffico senza rotture o altre alterazioni pericolose del piano viabile, essa tende anche a sbiadirsi in fretta, rendendo così difficilmente visibile la segnaletica orizzontale (gli stop, le strisce...), con ulteriore pericolosità per pedoni e automobilisti». ▢

© *copyright la Cronaca di Ravenna*